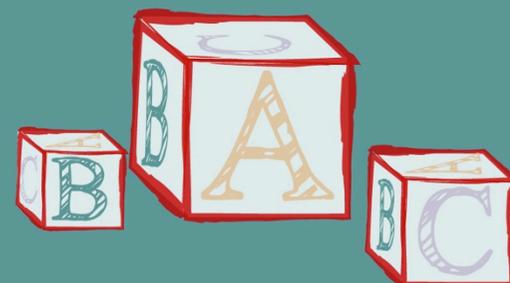


concorsi di progettazione
poli per l'infanzia



Bari Altamura Capurso

Lo spazio che educa

11 febbraio 2019
Palazzo della Provincia, Lungomare Nazario Sauro, Bari

Prof.ssa SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITA' STUDI DI BARI



REGIONE PUGLIA

a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione



CITTA METROPOLITANA DI BARI



COMUNE DI BARI



COMUNE DI ALTAMURA



COMUNE DI CAPURSO



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BARI



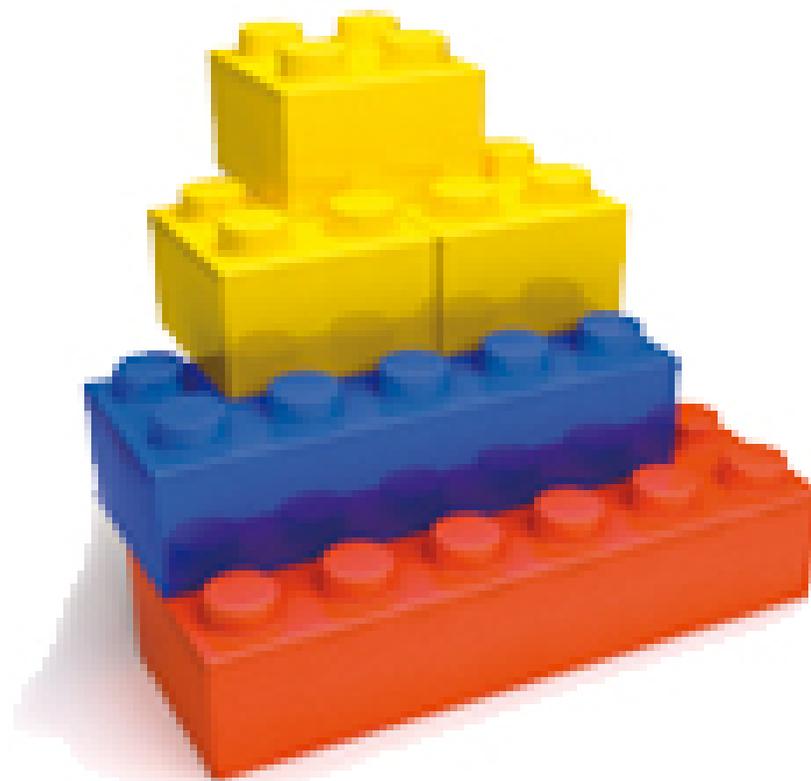
OIBA
ORDINE DEGLI INGEGNERI
della Provincia di Bari

INDICE

1-PERCHÉ LO SPAZIO CHE EDUCA

2-COSA SONO I POLI PER L'INFANZIA

WORK IN PROGRESS



SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITÀ STUDI DI BARI



concorsi di progettazione
poli per l'infanzia

1-PERCHE' LO SPAZIO CHE EDUCA

L'approccio basato sui diritti dei bambini

"La prima prova che noi esistiamo è che occupiamo uno spazio", Le Corbusier, famoso architetto francese riassume, in questa breve frase, il significato che assume per un bambino piccolo l'abitare lo spazio.

L'identità comincia a formarsi nel momento in cui il neonato, attraverso il principio di realtà comincia a comprendere dove finisce il proprio corpo e ad avere relazioni con persone e cose.

Nella **costruzione dell'identità** l'ambiente, inteso come giocattoli, arredi, suppellettili, può essere un punto di riferimento importante, sia perché solo noi possiamo occupare una specifica superficie, ma anche perché appartenere ad uno spazio significa avere coordinate stabili di riferimento.

SILVANA CALAPRICE

UNIVERSITA' STUDI DI BARI



1-PERCHE' LO SPAZIO CHE EDUCA

Dal momento in cui il costruttivismo ci dice che **il vero apprendimento è quello che l'alunno si costruisce** e non quello che incamera come in una fotocopia (il messaggio dell'insegnante viene fotocopiato dalla mente dell'alunno), non possiamo più fermarci allo spazio fisico (aula), ma prendere in considerazione tutti gli altri fattori che intervengono in un processo di apprendimento

SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITA' STUDI DI BARI



1-PERCHE' LO SPAZIO CHE EDUCA

Attraverso i contributi significativi di Lev Vygotskij e Jerome Bruner, hanno assunto importanza sempre crescente **le esigenze del contesto**, le situazioni motivazionali, il nesso fra apprendimento e sviluppo, fra apprendimento e interazione personale e sociale.

SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITA' STUDI DI BARI

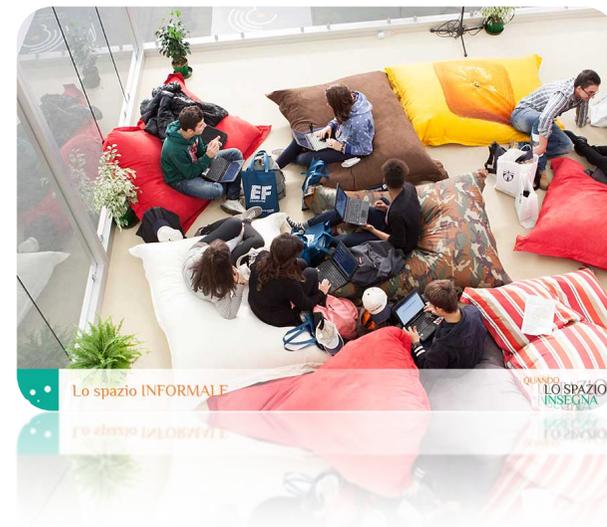


1-PERCHE' LO SPAZIO CHE EDUCA

L'ambiente ha una "pedagogia invisibile", fatta di messaggi senza parole, che influenza fortemente i vissuti di noi tutti.

Lo spazio assume quindi un ruolo **comunicativo** e ha una notevole influenza nelle relazioni umane, tale da indurre comportamenti di "fuga sociale", di isolamento degli individui fra loro, di aggressività

.



1-PERCHE' LO SPAZIO CHE EDUCA

Lo spazio che educa è il contesto in cui si svolge la complessa relazione tra soggetto e mondo.

E' il luogo nel quale i bambini si muovono, costruiscono, manipolano e trasformano oggetti, ma è anche il luogo in cui provano un tumulto di sentimenti ed emozioni: sicurezza, abbandono, felicità, isolamento, stupore, tristezza, protezione, noia.



1-PERCHE' LO SPAZIO CHE EDUCA

PROPOSTA EDUCATIVA

Si pone così la necessità di creare una proposta educativa completa e coerente capace di soddisfare le necessità dei bambini nella loro interezza favorendo l'interazione e la socializzazione.

Pensare infatti ad **una formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali,**

significa anche pensare ad uno spazio che sappia accogliere le peculiari e plurime esigenze dei bambini.



1-PERCHE' LO SPAZIO CHE EDUCA

QUALE PROGETTAZIONE'

La progettazione considera tutti gli elementi che agiscono direttamente o indirettamente sulla vita dei bambini in un attento lavoro che tende a realizzare *la continuità orizzontale e verticale*, promuovendo la *cooperazione costruttiva con la famiglia e le altre realtà formative*.

SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITA' STUDI DI BARI



1- PERCHE' LO SPAZIO CHE EDUCA ?

DECRETO 65/2017

- 1- Alle bambine e ai bambini, **dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialita' di relazione, autonomia, creativita', apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo**, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.
2. Per le finalità di cui al comma 1 viene progressivamente istituito, in relazione all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie, umane e
3. Il Sistema integrato di educazione e di istruzione:
- a) promuove **la continuita' del percorso educativo e scolastico**, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
 - b) concorre **a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione** di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;
 - c) **accoglie le bambine e i bambini con disabilita' certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104**, nel rispetto della vigentenormativa in materia di inclusione scolastica;
 - d) **rispetta e accoglie le diversita'** ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana;
 - e) **sostiene la primaria funzione educativa delle famiglie**, anche attraverso organismi di rappresentanza, **favorendone il coinvolgimento, nell'ambito della comunita' educativa e scolastica**;
 - f) **favorisce la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini**, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali;
 - g) promuove la qualità dell'offerta **educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale**



2-COSA SONO I POLI PER L'INFANZIA

A- I Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, piu' strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di eta', nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'eta' e nel rispetto dei tempi e **degli stili di apprendimento di ciascuno.**

B-I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali **laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio,** anche al fine di favorire la massima flessibilita' e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.

SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITA' STUDI DI BARI



2-COSA SONO I POLI PER L'INFANZIA

ECCO CHE I **poli per l'infanzia** si devono focalizzare attualmente su una **molteplicità di fattori**, garantendo così un adeguato sviluppo del bambino non più soltanto dal punto di vista fisico, ma soprattutto da quello cognitivo e relazionale.

SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITA' STUDI DI BARI





2-COSA SONO I POLI PER L'INFANZIA

Architettare un ambiente inclusivo bisogna destrutturare il contesto e riorganizzarlo intorno ai bisogni apprenditivi dei bambini

SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITA' STUDI DI BARI



concorsi di progettazione
poli per l'infanzia

2-COSA SONO I POLI PER L'INFANZIA

SPAZI

-ASPETTI LOGISTICI
ASPETTI ORGANIZZATIVI
ASPETTI PROFESSIONALI

SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITA' STUDI DI BARI



2-COSA SONO I POLI PER L'INFANZIA

le parole chiavi nella costruzione degli spazi CHE EDUCANO che possono essere considerate da un doppio punto di vista, quello pedagogico e quello architettonico.

Complessità: spazio come ecosistema, contesto di relazioni, stimolo, scambio. Intreccio e incontro di infinite linee di universo. Esplorazione, scoperta, rassicurazione e riconoscimento. Incontro e privacy.

Trasparenza del progetto pedagogico sviluppato su tre livelli: bambini, genitori e professionalità educativa.

Identità: sviluppo dell'identità individuale e di genere. Delle diversità Spazio sensoriale..

Relazione: spazio come dimensione della qualità progettata sulle possibilità di interazione e incontro. Tessuto ambientale ricco di informazioni, diversificato per le molte identità che accoglie. Spazi vissuti e spazi osservati.

Sinergia: spazio abitato dove si incontrano i diversi attori del nido e delle altre parti del polo : bambini e adulti. Intersezioni e collegamenti con le altre realtà educative: centri gioco, spazi incontro, ecc.. . Collegialità. Accoglienza famiglie.

SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITA' STUDI DI BARI



WORK IN PROGRESS

Per concludere, gli spazi scolastici devono garantire anche la dimensione fantastica e magica; lo spazio scolastico non può non conservare tracce visibili del "mondo incantato" dei loro abitanti, dove tutto è realtà e tutto magia. Entrambe le dimensioni fanno parte dell'esperienza infantile.

Per questo gli educatori devono cercare di trasformare, almeno in parte, oggetti e spazi consueti in oggetti e spazi magici., se come afferma Kant: "lo spazio non è cosa al di fuori di noi e indipendente da noi, ma è la forma del conosciuto" .

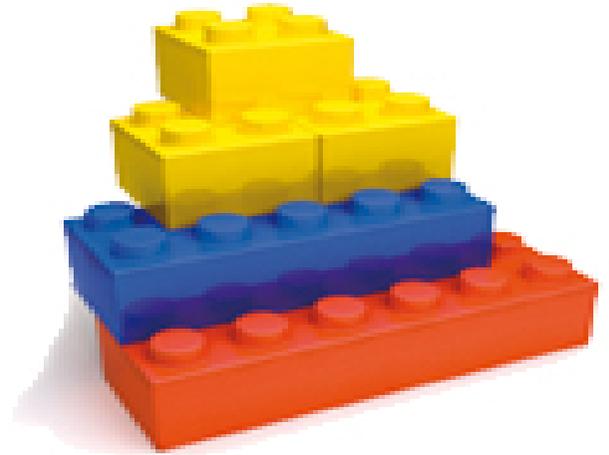
SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITA' STUDI DI BARI



BUON LAVORO A TUTTI

MA SOPRATTUTTO

CAMBIAMO APPROCCIO



SILVANA CALAPRICE
UNIVERSITA' STUDI DI BARI

